



Alle scuole medie e medie superiori
del Cantone Ticino

Museo Castello, Locarno

PERCORSO DIDATTICO PER LE SCUOLE MEDIE E MEDIE SUPERIORI

Il Castello Visconteo a Locarno custodisce al suo interno la propria storia e la storia della Città. Conquistato dai Visconti e protetto dai Rusca, il baluardo è passato poi in mano ai Confederati. Da fortezza inespugnabile, ha assunto l'aspetto di castello principesco, per poi essere in parte distrutto.

Il restante edificio è stato trasformato successivamente in residenza del balivo (dal XVI al XVIII sec.), in sede di autorità cantonali e pretorio (XIX sec.), in scuola, in uffici e in prigioni, fino ad arrivare a uno stato di decadenza.

Tuttavia, a partire dalla fine dell'Ottocento cresce nelle persone una nuova sensibilità, che spinge alla valorizzazione e alla tutela dei beni culturali. In questo modo, diverse personalità si impegnano per il recupero del monumento storico e artistico, trasformando il Castello Visconteo, dopo un importante restauro storicistico, in un museo.

Oggi il Castello Visconteo ospita un lapidarium, alcuni strappi di affreschi, una mostra archeologica con reperti ritrovati nella regione del Locarnese, tra cui una collezione di vetri romani di fama internazionale, una mostra dedicata al Patto di Locarno del 1925 e un'esposizione sulla Riforma protestante.

PREMESSA

Grazie a una visita partecipativa, i ragazzi potranno conoscere la storia del Castello Visconteo. Avvicinandosi al mondo dell'archeologia scopriranno l'importanza storica dei reperti. I ragazzi vestiranno infatti i panni di un gruppo di archeologi cercando di classificare e analizzare un reperto a scelta.

Attraverso giochi e attività i giovani fruitori scopriranno le usanze delle antiche culture che un tempo abitavano nella regione del Locarnese.

OBIETTIVI

- Scoprire la storia del Castello Visconteo
- Scoprire il mondo dell'archeologia
- Scoprire l'importanza di un reperto archeologico e cosa esso è capace di raccontarci

- Conoscere le usanze delle antiche culture che abitavano nella regione del Locarnese
- Stimolare le capacità intuitive
- Riuscire a esprimere in modo libero i propri pensieri

SVILUPPO DEL PERCORSO

Prima di iniziare il percorso verrà consegnato a ogni giovane fruitore un dossier da completare.

La visita è concepita come un'esperienza partecipativa: da soli o in gruppo, i ragazzi dovranno svolgere piccole attività che permetteranno loro di conoscere e scoprire differenti temi.

Attraverso il gioco e la riflessione i ragazzi comprenderanno la storia del Castello e della regione del Locarnese, stimolando le loro capacità intuitive.

CORTILE DEL CASTELLO

Dopo anni che il Castello era stato conquistato dai Visconti, questi ultimi nel 1439 danno in feudo Locarno e le valli a Franchino Rusca, attribuendogli così il titolo di primo conte di Locarno.

Il nuovo duca di Milano, Francesco Sforza, conferma 12 anni dopo questo titolo a Franchino e ai suoi figli Pietro e Giovanni.

Sono proprio i figli del conte Rusca che intervengono per donare al castello un aspetto principesco, realizzando il raffinato palazzetto che vediamo qui nella corte.

Osservandone i muri è possibile scoprire tracce della storia e gli stemmi di chi ha abitato in questo castello.

→ Esperienza e riflessioni

Ai ragazzi verrà chiesto di cercare all'interno del cortile alcuni stemmi che verranno loro mostrati e informazioni inerenti al restauro. All'interno del dossier dovranno segnare sull'immagine raffigurante il cortile del Castello dove si trovano tutti gli elementi ricercati.

LAPIDARIUM e STRAPPI DI AFFRESCHI

Dopo il restauro del Castello e la volontà di trasformarlo in un museo, si decise che al suo interno sarebbero stati custoditi reperti di interesse storico e artistico che parlassero della storia di Locarno.

All'interno del lapidarium sono pertanto conservati pezzi scultorei di epoca romanica di notevole interesse, provenienti per la maggior parte dall'antica plebana di San Vittore di Locarno, la chiesa di Muralto che oggi si trova vicino alla stazione. Mentre nel piccolo cortile aperto con funzione di atrio, troviamo alcuni strappi di affreschi.

→ Esperienza e riflessioni

A gruppi i giovani fruitori dovranno scegliere l'immagine che preferiscono tra quelle presenti sui bassorilievi e sugli affreschi. Sollecitando la naturale teatralità imitativa dell'essere umano (Sindrome di Zelig o dello specchio) dovranno cercare di assumere la stessa posizione dell'immagine scelta. A vicenda dovranno poi scattarsi una fotografia.

SALA 1: ETÀ DEL BRONZO RECENTE, CULTURA DI CANEGRATE (XIII secolo a.C.) ed ETÀ DEL FERRO, CULTURA DI GOLASECCA (IX-IV s. a. C.)

La mostra archeologica ospita, secondo un ordine cronologico, reperti emersi grazie alle campagne di scavo condotte a partire dagli inizi del XX secolo nella regione del Locarnese.

Nella prima sala sono custoditi oggetti risalenti all'Età del Bronzo recente e alla prima Età del Ferro.

→ Esperienza e riflessioni

I ragazzi rifletteranno sulla professione dell'archeologo e sulla sua importanza. Cercheranno di raccontare le varie Età dei metalli cercando di far combaciare i reperti con il periodo esatto in cui sono stati realizzati.

SALA 2: LA SECONDA ETÀ DEL FERRO, LA CULTURA DI LA TÈNE (IV secolo a.c.-15 a.C.)

In questa sala troviamo reperti della seconda età del Ferro, risalenti alla cultura di La Tène. Nelle vetrine si notano interessanti oggetti di ornamento e ceramiche.

Questi contenitori, a seconda della loro forma, presentano una differente funzione. Infatti alcuni di essi servivano per bere birra, altri vino.

Tra i contenitori vi sono inoltre degli interessanti vasi a trottola che presentano sulla loro superficie alcune parole incise e scritte in alfabeto leponzio.

→ Esperienza e riflessioni

Riflessioni sulla forma dei contenitori e sull'alfabeto leponzio.

I ragazzi dovranno scegliere uno tra i reperti in esposizione nella sala 2 e scrivere una breve storia sul proprietario di quel determinato oggetto: immagineranno il nome del proprietario, il suo stato sociale, come ha fatto ad ottenere quell'oggetto e quanto lo utilizzava.

SALE 3 e 4: EPOCA IMPERIALE. LA CULTURA ROMANA: I VETRI (I-IV s. a.C)

Le prossime due sale sono dedicate ai circa 200 reperti che attestano la latinità della nostra regione.

A Solduno, Minusio e Muralto sono state rinvenute delle importanti tracce di insediamenti romani e proprio in queste necropoli compaiono i primi recipienti in vetro.

Il fiore all'occhiello di questa collezione è la Coppa degli Uccelli.

→ **Esperienza e riflessioni**

Riflessioni sulla presenza di reperti in vetro nella regione del Locarnese e sull'importanza di questa collezione

SALE 5 e 6: EPOCA IMPERIALE. LA CULTURA ROMANA: LE CERAMICHE E I METALLI

In epoca imperiale, all'interno di un corredo funebre, oltre ai vetri, agli oggetti di ornamento, alle armi, alle ceramiche erano spesso presenti anche le lucerne e statuette di terracotta.

→ **Esperienza e riflessioni**

Riflessioni sull'utilità delle lucerne e delle statuette in terracotta

Una volta terminato il percorso della mostra archeologica i ragazzi dovranno scegliere il reperto che hanno preferito fra tutti.

Una volta scelto, dovranno completare la scheda tecnica di tale reperto indicando più informazioni possibili e disegnandolo.

Infine dovranno scrivere una breve storia, immaginando e raccontando chi potesse essere il proprietario di questo oggetto e che uso ne facesse.

INFORMAZIONI

Tariffe

Le attività proposte sono soggette a una tariffa di CHF 150. –

Durata

Se non diversamente specificato la durata dell'attività è di 120 minuti.

Informazioni e iscrizioni

Tel. +41 (0)91 756 31 70

servizi.culturali@locarno.ch

www.museocasorella.ch/didattica-scuole

Le attività per le scuole sono su prenotazione. Il Dicastero Cultura è a disposizione per individuare soluzioni e orari personalizzati.

Ideazione del progetto: Giada Muto